Le conclusioni del lavoro della commissione speciale: al posto dell'attuale ospedale attività e servizi socio-sanitari

Il futuro dell'area del Santa Croce

All'azienda ospedaliera 8,5 di euro dal Pnrr per il rinnovo del parco tecnologico

Cuneo - L'area dell'ospedale Santa Croce dovrà rimanere a uso pubblico ed essere destinata a servizi socio-sanitari e assistenziali, anche quando sarà costruito il nuovo ospedale unico nella zona del Carle a Confreria.

È questo l'indirizzo della Commissione speciale temporanea costituita in Comune per discutere e valutare le possibili destinazioni future della struttura del Santa Croce. La Commissione ha concluso la sua attività in vista della scadenza del mandato amministrativo e si è riunita per l'ultima volta giovedì 21 aprile per definire l'ordine del giorno che sarà discusso e votato nell'ultimo consiglio comunale prima delle elezioni, convocato per le serate di giovedì 28 e venerdì 29 aprile.

"Essendo il progetto dell'ospedale ancora da definire anche nei tempi, al momento non è possibile determinare un progetto specifico per l'area del Santa Croce - ha sottolineato Luca Pellegrino, presidente della Commissione - La nostra delibera è un'indicazione di indirizzo con l'auspicio che la prossima amministrazione comunale vada avanti su questa strada".

La delibera ribadisce la necessità "che l'area continui a restare a uso pubbico e che

possa continuare ad essere un punto qualificante per il quartiere e un importante polo per la città e l'intera Provincia".

"Nella struttura potranno trovare posto tutti quei servizi sanitari che oggi sono sparsi in più zone della città. Tra questi gli ambulatori dei prelievi, il centro vaccinale, il consultorio, servizi amministrativi dell'Asl e un ben strutturato servizio dei medici di base, tenuto conto anche del Pnrr che prevede l'ospedale di comunità e il centro operativo territoriale da realizzarsi entro il 2026. Potrebbe inoltre essere localizzata nella zona una parte legata alla didattica di tipo sanitario, quale uno spazio adatto all'università".

8,5 milioni di euro del Pnrr per l'ospedale

All'ultima seduta della commissione speciale è intervenuta anche Elide Azzan, direttore generale dell'azienda ospedaliera Santa Croce e Carle che ha risposto alle richieste dei consiglieri e ha tracciato un quadro degli interventi in corso e in programma e delle risorse in arrivo dal Pnrr.

"Il Pnrr per le aziende ospedaliere significa collaborare con le Asl di riferimento per la gestione del paziente e della cronicità da un punto di vista integrato, ma vuol dire anche il rinnovo del parco tecnologico e la digitalizzazione dell'assistenza. Proprio per il rinnovo del parco tecnologico abbiamo candidato progetti che ci hanno fatto ottenere 8,5 milioni di euro".

In merito ai progetti e ai lavori in corso, la direttrice dell'Aso Santa Croce e Carle ha sottolineato: "Indipendentemente da quanto ci metteremo ad arrivare al nuovo ospedale, continueremo a intervenire nell'attuale struttura, nell'aggiornamento tecnologico e nell'innovazione al Santa Croce e al Carle. Abbiamo delle eccellenze soprattutto in termini di professionisti, che dobbiamo mantenere e continuare a migliorare. I lavori di ristrutturazione non si fermeranno, chiaramente con il respiro del tempo di costruzione del nuovo ospedale".

Tra i lavori c'è l'ammodernamento del pronto soccorso e la nuova area dedicata alla terapia semi intensiva".

Infine, in merito al nuovo ospedale: "Nell'iter svolto fin qui abbiamo definito il dimensionamento clinico e il contenuto necessario per la nuova struttura. Adesso siamo pronti ad attivarci non appena arriveranno le necessarie comunicazioni della Regione".

"Occorre far partire la progettazione"

In chiusura di commissione, il sindaco Federico Borgna ha ribadito la necessità di avviare il percorso progettuale del nuovo ospedale: "Gli atti necessari sono stati adottati, ora occorre far partire il lavoro di progettazione: serve un input dalla Regione che immagino arriverà nelle prossime settimane o mesi. L'obiettivo è far partire i cantieri e mantenere altissima l'attenzione sulla qualità dei servizi e mettere gli operatori dell'ospedale nelle condizioni di lavorare nel miglior modo possibile".

Enrico Giaccone